

L'intervista Natalia Casorati presenta il suo festival di danza che prende il via stasera al Teatro Astra con "Higher" di Michele Rizzo e "Loss of memory" di RootLessRoot Company



Interplay dietro le quinte

CLAUDIA ALLASIA

IL SEDICESIMO festival Interplay va a cominciare. Il debutto è questa sera alle 21 al Teatro Astra con due spettacoli di due diversi autori, poi ci sarà un'altra doppietta venerdì, seguita sabato in piazza Vittorio dai Blitz Metropolitan, la tradizionale, affollata e multidisciplinare kermesse non stop della danza di domani. Poi, fino al 10 maggio, ancora tante sorprese alle Fonderie, alla Lavanderia e al Museo Fico. Intanto, sul bricco di Cavoretto dov'è il quartier generale del festival ideato e saldamente diretto da Natalia Casorati, tutti corrono contro il tempo per terminare qualcosa di essenziale.

Casorati, è difficile essere al tempo stesso direttrice artistica, organizzatrice, talent scout e coordinatrice di uno staff di laureati al Dams?

«Difficile, sì, e anche faticoso, ma quando

stiamo per cominciare è sempre una festa».

Interplay ha moltissimi ospiti i cui nomi oggi non suonano familiari neppure al pubblico esperto di Torinodanza. Dove, come e perché li sceglie?

«In realtà ho dovuto lottare per averli in queste date perché sono tutti impegnati, corteggiatissimi e contesi dai direttori delle più importanti rassegne della nuova danza europea e non solo».

Ma come riesce a raggiungerli per vederli in scena?

«Viaggio tutto l'anno. Sono appena tornata da Beirut, Cardiff e Praga, alle cui Piattaforme coreografiche nazionali ho visto, applaudito e direttamente scritturato molti degli ospiti che verranno a Interplay 2017».

Ci parla dei quattro artisti che vedremo stasera e venerdì in prima nazionale?

«Il primo, Michele Rizzo, presenta "Higher", lavoro per tre interpreti sugli stereoti-

pi della danza ballata dai ragazzi nelle discoteche, con la musica dell'astro in ascesa del clubbing Lorenzo Senni. I secondi sono i cecchi RootLessRoot Company, che in "Loss of memory" hanno costruito uno spettacolo molto forte e che fa anche ridere, con interpreti scelti tramite bando su 500 candidati, e l'uso della lotta greco-romana, l'hip-hop, il circo e il parlato. Solo alla fine, quando scorrono le immagini di un pestaggio nella metropolitana di Praga catturato da un video di servizio, ci rendiamo conto che parlano del malessere giovanile e della solitudine e indifferenza dei non-luoghi. I due spettacoli di venerdì sono decisamente più visionari e poetici. Quello di Francesco Colaleo dura solo venti minuti e arriva dalla vetrina "Anticorpi XL". Il secondo lavoro, "Lowland", è un duetto ispirato al volo degli uccelli, firmato dal catalano Roser Lopez Espinosa».



IN SCENA
La pièce di Francesco Colaleo, in programma venerdì sera all'Astra
A sinistra, "Higher" di Michele Rizzo, stasera